

Claudio Panella
Stefano Tubia

Pistoia*in*parole

passeggiate con gli scrittori in città e dintorni

a cura di Alba Andreini
introduzione di Roberto Carifi

Edizioni ETS

Premessa, con qualche indicazione d'uso e lettura

«La memoria non è mai futile»

Gianfranco Contini

A fare da insegna al volume, e a tutti quelli che verranno ad affiancarglisi, il logo della collana “Città firmate” disegna una topografia urbana i cui blocchi costitutivi, gli edifici, si metamorfizzano in lettere dell’alfabeto: quasi staccandosi dalle case e dalla loro pesantezza, volano via smaterializzati a formare parole. E come lettere sparse, occhieggiano poi, disseminate qua e là, nelle pagine del libro: più che a decorarle graficamente, a ricordare come il ritratto del luogo che in esse si va componendo sia appunto affidato alle parole.

L’immagine vuole esprimere figurativamente l’obiettivo di illustrare i luoghi attraverso il deposito di scritti e memorie che, nascosto all’occhio e da esso non percepibile, costituisce l’anima segreta e pulsante delle città, raffigurata nel logo della collana come cuore rosso e vivo che libera quel deposito e lo invia all’esterno rendendolo visibile. Ogni volume intreccia e intende far dialogare tra loro il patrimonio tangibile della bellezza artistica del luogo con il suo patrimonio culturale, altrettanto bello ma immateriale, facendo raccontare il primo dal secondo, che nel continuo processo di modificazione dei luoghi coopera sempre a trasformare lo spazio geografico e fisico in culturale, e va annoverato tra gli agenti che intervengono a fissarne e riformularne il mutevole volto. Allude a tutto ciò il nome della collana, “Città firmate”, che guarda alle città e alla loro storia come a libri da sfogliare e leggere. A narrare in ogni volume una città saranno le parole dei numerosi testimoni e scrittori che nel tempo ne hanno fissato la memoria o si sono ad essa ispirati e così, come libro, la città sarà considerata un collettore di tanti libri, “libro di molti libri”; e la collana, in questa prospettiva, trasfigurerà l’habitat in scansie di biblioteca.

Da quando i luoghi hanno acquisito nel 1972, per icastica definizione di Giampaolo Dossena, l’attributo di “letterari”, la componente culturale è stata irreversibilmente evidenziata quale tassello ineliminabile del loro profilo e della loro evoluzione storica. Su tale certezza è successivamente maturata la presa di coscienza dell’interrelazione tra spazio e cultura, che ha promosso la fruibilità artistica dell’ambiente con la creazione, nei primi anni Novanta del Novecento, di parchi letterari, per favorire la conoscenza

diretta dei paesaggi reali immortalati dalle opere di scrittori famosi o fortemente segnati dalla loro presenza. L'attenzione alla geografia del territorio o alla sua anima, raccontata dagli scrittori, è cresciuta anche per il fiorire di guide specifiche, generali o incentrate su singole città, percorsi d'autore e una multiforme tipologia di pubblicazioni tematicamente convergenti. I volumi della collana "Città firmate" si collocano su tale scia, con il preciso scopo di mettere in primo piano il luogo in quanto tale: non semplice contenitore, ma piuttosto ambiente sottratto alla sua inerte e tradizionale funzione di scenario, attraverso il rovesciamento della sua subordinazione a servizio d'altro in conquista della ribalta. Una città soggetto dunque, più che palcoscenico. Sorregge infatti i libri in programma un'idea di città quale organismo vivente che ingloba e metabolizza la ricchezza di dati rintracciabile nel suo corpo, e può essa stessa tracciare un ritratto della propria vitalità metamorfica. E nell'equiparare a una persona la città, la concretezza dei suoi dettagli sarà raccontata nella somma delle peculiarità censite e recuperate: punti di una mappa reale, non nodi di una rete astratta che stinguono nella genericità dello stereotipo o svaniscono nella brillante definizione riepilogativa di umori e indole, di quella natura particolare che, come accade ovunque, è sempre "specificata" dal clima – direbbe Carlo Dossi – al pari della flora e della fauna. I topoi notori, risaputi e diffusi, sull'atmosfera dei luoghi o il temperamento dei suoi abitanti, vengono deliberatamente tralasciati per cedere il passo ad una topografia minuziosamente perlustrata palmo a palmo. In compagnia di scrittori e intellettuali e delle loro parole, si entra nelle case in cui essi hanno abitato o vissuto esperienze significative, in edifici memorabili per eventi storici o dove sono nate opere celebri; si percorrono vie, piazze, palazzi in cui si aggirano, nella fantasia, i protagonisti delle loro opere.

Attraverso l'insieme di presenze che "firmano" ogni singola città e ne sono la voce, essa sarà narrata sotto tale duplice aspetto: registrando da un lato le notizie sui dati storici relativi ai singoli siti, evocando dall'altro la vita che essi hanno nell'immaginario degli scrittori. Ci sono luoghi sui quali il tempo storico imprime il segno del suo passaggio immagazzinandovi tracce di eventi e persone come in un grande archivio all'aperto. Ci sono altresì luoghi che il tempo dell'invenzione elegge nei testi letterari a proprio sfondo, traendone ispirazione per libere scorribande della fantasia. Nell'un caso e nell'altro, sia nel veicolare la realtà sia nell'essere assunto ad ambiente nella finzione, il luogo, per sua natura mero fondale opaco, si fa presenza vistosamente centrale: la storia può affidargli la memoria di accadimenti importanti o tragici, tramandandoli addirittura con il suo nome; la cultura, letteraria e non, può consegnarci una sua immagine più potente e viva di quella reale attraverso una emozionale rivisitazione fittizia. Resi celebri o celebrati, i luoghi sono davvero, in quanto contenitori o catalizzatori di testimonianze, un libro – lo si ribadisce – da sfogliare come inesauribile. L'impianto della collana convoglia nel suo corpo centrale le due linee suddette, dei luoghi resi celebri e dei luoghi celebrati, in una proposta di

percorsi che suddivide ogni città in itinerari percorribili, scomponendone l'immagine d'insieme in parti distinte e articolandola in segmenti. Di ognuno di essi emergerà il tratto specifico, la connotazione peculiare: più anime che si agglutinano in una costellazione di temi, di aspetti, che possono movimentare assai la linearità d'insieme convenzionalmente – o leggendariamente – omogenea, fino a individuare una specificità delle zone topograficamente delimitate, ascrivendo ad esse separatamente i motivi topici del luogo. Insomma, una panoramica dettagliatamente frazionata, che si limiterà, per le città grandi, unicamente al loro centro, e che si estenderà invece – per le piccole – oltre tale perimetro, comprendendone i dintorni. L'identità complessiva della città verrà così frammentata e ogni percorso rivelerà, in una prospettiva prevalentemente artistico-culturale ma anche sociale, e con i propri quarti di prestigio, un suo diverso spaccato, tramite lo sguardo di autori diversi, ciascuno dei quali finirà per farsi interprete e portavoce preferenziale dell'area con cui ha più interagito per mera appartenenza anagrafica, o da cui si è sentito lui "abitato", portandoselo dentro e trovandovi, per predilezione, il reagente più calzante al proprio sentire o al proprio temperamento. Un pertinente corredo iconografico guiderà il lettore o visitatore in ciascun percorso evidenziandone con immagini i punti salienti.

Comporranno il gruppo degli autori passati in rassegna soprattutto intellettuali e scrittori italiani, noti e meno noti (non solo della città di volta in volta al centro del volume, anche se la categoria del *genius loci* riempirà più fittamente la casella locale), ma anche visitatori stranieri. E ai tanti sguardi che si sono posati sulle differenti zone, finirà per corrispondere sempre una moltitudine di voci varia anche dal punto di vista stilistico, riconoscibile e inconfondibile nelle singole componenti dal timbro di ciascuna. La lente personale che seleziona e ingrandisce a modo suo i dettagli topografici li restituisce filtrati dalla propria ottica e dal proprio linguaggio: tanti frammenti di scrittura, dunque, che portano il luogo nel territorio della letteratura e dipanano attraverso numerosi testi il romanzo plurimo e sfaccettato della città, dove l'abbrivio del raccontare è ora un angolo, uno scorcio, un episodio storico, un pezzo di vita, un aneddoto, una prospettiva.

Sotto il profilo cronologico, la storia del luogo sarà ricostruita per l'arco di tempo che va dall'Unità d'Italia a oggi, salvo i necessari riferimenti ai secoli precedenti, nel caso di città grandi; risalirà invece a un passato più lontano, nel caso di città piccole: e tale "biografia", sfaccettandosi con l'attraversamento diacronico della stratigrafia temporale di ogni città, potrà rilevare al suo interno, nelle singole aree in cui viene ripartita, età differenti delle stesse.

Accompagnano il volume di ogni collana, e si collocano alle estremità del suo corpo centrale, due importanti complementi: in apertura, il testo di una figura che, testimonial della città proposta, introduce al luogo con il personale e autorevole tracciato dei suoi passi, e, in chiusura, un ricco apparato di Bibliografie e Indici, che oltre a rendere conto dell'ampiezza della ricerca

svolta, diventerà – nelle mani del visitatore – strumento per costruirsi in proprio altri percorsi (ad es. relativi agli autori, con l’ausilio delle ricorrenze registrate appunto negli Indici per la presenza di ognuno di loro) o scoprire sintonie impreviste e la loro fonte. Il deposito immateriale di cultura che giace sepolto nelle cose costituisce un tesoro prezioso da godere e da non dimenticare, come in una metafora di Primo Levi è per Torino l’oro del fiume Dora – luccichio di un bene nascosto e quasi di una promessa –, al quale lo scrittore tornò con la memoria quando apprese da un compagno di prigionia che il fiume deve ad esso il suo nome.

Ogni volume della collana vuole essere infatti allo stesso tempo un Baedeker da passeggiata, supportato da cartine topografiche d’orientamento, e un libro da lettura illustrato, con l’unico intento di esplorare il territorio evocandone la memoria su cui esso si struttura e di cui esso vive, ed educando noi stessi alla sua valorizzazione. Come tale, esso può “uscire da se stesso” e trasformarsi in passeggiate reali: a scopo didattico, per un insegnamento della letteratura e della cultura strettamente connesso al territorio o per portarci in strada con il naso in su, per incrementare piacevolmente, nel movimento *in progress* dell’imparare, la conoscenza della città in chiunque, residente o visitatore, voglia seguire l’invito della collana “Città firmate” a «camminare conoscendo e conoscere camminando».

Alba Andreini

Ringraziamenti

Il lavoro per la realizzazione della Guida ha coinvolto a vario titolo numerose persone e soggetti istituzionali: a tutti quanti va la più forte riconoscenza della curatrice e degli autori, debitori verso il preziosissimo contributo di ognuno.

In modo particolare si è grati all'avv. Gian Piero Ballotti, Presidente dell'Associazione "Gli Amici di Groppoli", che per primo ha voluto con grande determinazione e entusiasmo questo libro su Pistoia e ne ha patrocinato la realizzazione; in maniera altrettanto speciale al Presidente dell'Accademia dei Ritrovati, prof. Alessandro Pagnini, per l'instancabile e risolutivo sostegno dato al progetto con la magnanimità che gli è propria e l'amichevole, appassionata, condivisione dell'obiettivo della sua riuscita, fino al suo raggiungimento; alla Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia e al suo Presidente Ivano Paci per il decisivo supporto dato a tutto il nostro lavoro con un finanziamento sostanzioso e determinante, testimoniando così anche la comprensione del valore culturale che il libro ha per la città. La nostra gratitudine va altresì ai molti consulenti locali (Tommaso Braccini, Giovanni Capecchi, Alberto Cipriani, il Presidente del Consiglio Provinciale Silvano Calistri, Luciano Corsini, Teresa Dolfi, Paolo Fabrizio Iacuzzi, Luca Iozzelli, Giovanna Lombardi, Maria Stella Rasetti, Claudio Rosati, Lia Tosi) per avere sciolto pazientemente i dubbi sorti nella raccolta e nella verifica dei dati, per i consigli, i *caveat* e gli emendamenti finali; tra essi, in particolare: per la grande disponibilità, a Andrea Ottanelli, che ha anche sapientemente coordinato l'apporto di tutti e seguito nei suoi passi la nascita del volume, e a Gianluca Chelucci, che si è fatto lui stesso, generosamente, nostra guida con la sua straordinaria conoscenza della città. Al lungo elenco si considerano aggiunti, pur non nominati qui, tutti i rappresentanti delle istituzioni cittadine che ci hanno accompagnato nell'impresa, condividendola, e tutti coloro che ci hanno preceduto nello studio della città, fornendo indispensabili spunti di riflessione. Inoltre, non ultimo, ci piace aggiungere all'elenco lo staff intero dell'ETS, accortamente guidato da Gloria Borghini, che dà veste adeguata al nostro lavoro mostrando come la qualità di una pubblicazione del genere la possa dare solo un editore che

ci crede e si coinvolge. E infine, Roberto Carifi, testimonial che ci consegna con il suo vissuto un'immagine e una geografia interiore di Pistoia che solo i suoi occhi potevano vedere: come dice Alessandro Pagnini, che ha fortemente voluto fosse lui a "firmare" le nostre passeggiate in città e dintorni, senza Carifi una Pistoia letteraria sarebbe stata meno autentica.